

BONELLI-BOCCA AVV. GENNARO
 VENTURA DI TORO NICOLETTA
 BRACCAROLI GIOVANNI
 GARDINI-ELMI AVV. TAVIO
 BRUNI AVV. NICOLA
 CARANTI-BOCCACCIO GIOVANNI EMILIO
 PASTORINO PIETRO
 BORREANI GIOVANNI
 CAVALLERI-BOCCACCIO Cav. GIUSEPPE
 LEVI Cav. ABRAM
 OTTOLENGHI MOISE SANSON
 MACCIO AVV. BIAGIO.

Dichiarazioni

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Leggo nel rispettabile di Lei giornale che in parecchie liste, firmate da non pochi elettori, di candidati nuovi per le prossime elezioni amministrative, figura il mio nome.

Gratissimo a quei miei concittadini che intendono darmi tanta prova di stima, debbo però, per ispeciali considerazioni, dichiarare che li ringrazio di cuore, ma che declino ogni candidatura.

Già da parecchi giorni ho manifestato questo mio intendimento ad alcuni miei amici, ma mi fu forza attendere il prossimo giorno della pubblicazione della Gazzetta per pregarla a volere fare cenno di queste mie righe.

Con distinta stima
 Acqui, li 23 Luglio 1886.

Devotissimo

ACCUSANI DI RETORTO.

Il sottoscritto, Presidente della Società Agricola, ringrazia tutti i suoi consoci che domenica scorsa 18, si sono riuniti in gran numero e portarono candidati a Consigliere Comunale, Emilio Bonziglia, Grenna Pietro e Ferraris Angelo.

Rinnova i suoi sinceri ringraziamenti per l'onore che gli fecero, ma rifiuta per le molteplici sue occupazioni, e per la poca sua capacità.

GRENNIA PIETRO

Bagni d'Acqui, 24 Luglio '86.

SPETTABILE DIREZIONE

della Società Agricola d'Acqui.

Ad evitare dispersioni di voti, favorisca far noto agli agricoltori che mi usarono la benevolenza di propormi a candidato nelle prossime elezioni comunali, che non posso accettare tale candidatura, perchè, come ebbi a dichiarare in altra occasione, l'ufficio che copro presso questa Banca non mi dà tempo ad occuparmi altrimenti.

Obbligatissimo dell'atto di stima con cui mi vorrebbero far segno
 Con distinta stima

BONZIGLIA

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 15 Luglio 1886

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Accusani, Asinari, Chiabrera, Garbarino, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scati, Scovazzi e Viotti.

Revisione del conto 1885 — Scovazzi relatore a nome della Commissione dà lettura di una chiara ed elaborata relazione in cui seguendo passo passo l'esposizione del Sindaco, fa rilevare tutto quanto venne fatto dalla amministrazione comunale, esaminando particolarmente ogni parte del bilancio.

Non potendo noi tutte riprodurre le cifre da lui esposte, dopo di aver detto che il relatore concludeva proponendo il Consiglio di dare ampio voto di approvazione all'operato del Sindaco e della giunta, indicheremo i punti particolarmente svolti dal relatore e sui quali il Sindaco dette alcune spiegazioni.

A proposito della rendita venduta per aver disponibile il danaro occorrente per la costruzione delle Nuove Terme il relatore fece osservare che dessa fu venduta allorchè valeva 94,55; relativamente agli impiegati comunali emise il voto che si possa trovare modo di migliorare la loro condizione economica; ed infine richiamò l'attenzione del Consiglio sulla parte più elevata del giardino pubblico manifestando il desiderio che venga convenientemente riattato il muro, sia per evitare possibili disgrazie, sia per abbellire questa parte così amena della pubblica passeggiata.

Scati, chiamato dal voto dei colleghi a presiedere l'adunanza, ringrazia e dichiara aperta la discussione.

Il Sindaco ringraziato il relatore delle parole cortesi a lui dirette, fa osservare che la rendita fu venduta a lire 94,55 ex-coupon, per cui effettivamente il prezzo sale al 97, prezzo di borsa di allora.

In quanto agli impiegati ricorda quanto disse altra volta, che bisogna andare a rilento a fare tali aumenti, e pel gran numero di impiegati che si hanno, e per la difficoltà di ben coordinare tra di loro i relativi stipendii. E non si dimentichi che ora si deve applicare la legge sugli stipendi dei maestri, dei quali però alcuni godono di già il *minimum* fissato.

In quanto al giardino pubblico trova giuste le fatte osservazioni, e crede anch'egli si debba fare la spesa necessaria.

Passa poi a parlare di altri lavori cui dovrà provvedere il nuovo consiglio, come la sistemazione della piazza Nuove Terme, la tettoia per i piccoli mercati nell'orto di S. Pietro, i lavori attorno alla Bollente per lo squaglio delle nevi, ed il ricovero di mendicizia che egli già propose s'abbia ad impiantare nel vecchio ospedale od altrove, impiegando il prezzo di quest'edificio, al cui pagamento già s'impiegarono L. 77m. per cui non occorrono più che L. 3m. per fare il saldo.

Dichiara che questa è l'ultima seduta e finisce augurando che il nuovo consiglio si ispiri sempre all'amore della patria.

Accusani chiede quali garanzie abbia la scuola Iona Ottolenghi per la rendita venduta.

Il Sindaco risponde che la rendita fu venduta col consenso del benemerito donatore e che in bilancio si stabilirono le L. 4300 importo della rendita a favore della scuola.

Poste ai voti, le conclusioni del relatore sono approvate.

Domanda Bisio (V. n. 46) — Garbarino relatore a nome della Commissione riferisce che questa domanda non può essere accolta perchè non appoggiata nè in diritto nè in fatto. Ne espone a lungo le ragioni.

Morelli propone la sospensione perchè si tratta di un collega e perchè l'attuale Consiglio sta per essere sciolto.

Accusani per quanto riconosca che il Bisio non ha ragione nè in diritto nè in fatto, pure appoggia la proposta Morelli.

Scati chiesti ed ottenuti alcuni schiarimenti, propone che il consiglio dichiari non accogliere la domanda Bisio.

Chiabrera della commissione ne sostiene le conclusioni.

Bonelli, parla per sostenere virilmente queste conclusioni.

Asinari della commissione, espone chiaramente ed a lungo lo stato della questione e crede che il Consiglio non debba limitarsi alla sospensione ma dire francamente il suo parere.

Il Sindaco riassume la discussione, e dice che tre sono gli ordini del giorno, fra cui il più logico è quello della Commissione.

Posti ai voti il 1° sospensivo Morelli-Accusani è respinto.

Il 2° che suona: non riconoscere la domanda Bisio appoggiata nè in diritto nè in fatto, e mandare a comunicare al Bisio la deliberazione presa è approvato. Si siedono Morelli ed Accusani.

Garbarino chiede se ai bagni si continua a far pagare L. 5 per ammissione alla cura.

Il Sindaco risponde che nulla può aggiungere a quanto disse in altra seduta.

La seduta è levata alle 11.



SPORTA

DELLE

NOTIZIE

Bisognerebbe che come S. Antonio avessi il dono dell'ubiquità, per poter fare in questi giorni scrupolosamente il mio rapporto.

Ma che vi pare? C'è da perdere la testa! Spettacolo al Dagna, al Politeama, concerto al Salone dei Bagni, alla sala dell'Albergo d'Italia, cronaca cittadina, ecc.

Però pieno di volere e nell'intento di mantenermi nelle vostre grazie, o amabili lettrici, ho dato una capatina in ogni dove, ed ora vuoto la sporta delle mie notizie.

Politeama Benazzo — Per esuberanza di materia, non ho potuto dare nell'altro numero la relazione della serata in onore del simpatico e distinto baritono signor Giacchetti, perciò incomincio da lui.

Il pubblico accorso abbastanza numeroso, applaudi di cuore al bravo ed elegante Figaro nel *Barbiere di Siviglia*, con mag. calore di quello che aveva già fatto per il passato in questa stessa opera.

E per vero questa testimonianza di stima spettava al sig. Giacchetti, il quale possiede una facile ed elegante scena, non disgiunta da un intonato e simpatico timbro di voce.

E convien dire che fu degnamente coadiuvato dalla signorina Dossi, dal tenore sig. Fabbri, e dai bassi signori Trinci e Benfereri, i quali quasi all'improvviso con una sola prova andarono in scena col *Barbiere*.

*

Ieri sera ebbe luogo la serata della prima donna signorina Dossi, col *Don Pasquale*.

Fu onorata da un scelto pubblico che meritatamente l'applaudi più volte e dopo la *Grande Aria di capriccio* ch'ella cantò con squisito sentimento, la volle agli onori della ribalta, ove le veniva presentato un elegante mazzo di fiori.

E se il pubblico, nel canto, le pronosticò una brillante carriera, che noi le auguriamo, a ragione la chiamò valente pianista nel *Gran caprice « Gout d'eau »* e nel *gran caprice de concert*, sui motivi della *Traviata* ch'ella suonò in modo veramente ammirabile. Ogni mio elogio alla valente pianista è superfluo ove si sappia, che fu allieva del R. Conservatorio di Milano, dal quale uscì premiata con diploma e medaglia d'onore.

A rendere più bella la serata il tenore signor Fabbri cantò, con squisito sentimento una bellissima romanza, che gli fruttò molti applausi.

×

Domani domenica oltre al *Don Pasquale* verrà a piena orchestra cantato l'ultimo atto dell'*Ernani*, nel quale prenderanno parte la signorina Dossi, il tenore Fabbri, ed il basso signor Terzi, impresario.

È questo uno spettacolo nuovo e non mancherà certo di attirare molto pubblico al politeama.

×

Quanto prima andrà in scena la nuova opera per Acqui *Le educande di Sorrento*. Ho assistito alle prime prove, e sono obbligato a credere che per il merito degli artisti e la bellezza dello spartito, incontrerà il gusto del nostro pubblico.